



La Fondazione

The Plot vuole essere una fondazione italiana dal respiro internazionale, ideata da Giangiacomo Rocco di Torrepadula, che propone un inedito approccio in parallelo tra neuroscienze comportamentali e arte contemporanea.

Lo studio delle neuroscienze comportamentali è qui rivolto in particolare a comprendere e analizzare i meccanismi sottostanti alle paure e ai pregiudizi, e la loro degenerazione in comportamenti quali odio, rabbia e discriminazione.

L'arte contemporanea è lo strumento di destrutturazione e di divulgazione di tali meccanismi. Le neuroscienze comportamentali sono un tema di rilevantissima importanza per lo più sconosciuto a livello di massa, in Italia in modo particolare. Sono pochissime le persone che ne hanno una conoscenza effettiva e probabilmente ancora di meno quelle che da questa conoscenza ne abbiano tratto dei concreti insegnamenti per sé stessi e per la comprensione degli eventi in cui sono immersi.

L'obiettivo della fondazione è diffondere la conoscenza delle neuroscienze comportamentali più attuali e accreditate oggigiorno, in modo che ciascun individuo possa trarne vantaggio e applicarle alla propria vita. Tale divulgazione si avvale in via privilegiata del linguaggio universale ed emotivo dell'arte contemporanea multidisciplinare.

La Mission

L'attuale società tende sempre più a polarizzarsi su temi divisivi, con un dibattito pubblico che rischia di essere strumentalizzato, alimentando pregiudizi e disinformazione, che spesso si cristallizzano in vere e proprie fake news. Un esempio per tutti è il modo in cui si affrontano temi che risultano divisivi, quali ad esempio in tempi recenti i cambiamenti climatici, i vaccini, per non parlare dei temi dei migranti, o della diversità in tutti i suoi aspetti. La politica, anch'essa polarizzata, spesso cavalca queste strumentalizzazioni.

L'incertezza delle fonti, la diffusione di notizie contraddittorie e l'uso di clamori mediatici studiati ad hoc influenzano in modo significativo la percezione individuale, generando paura e tensioni, rendendo più difficile il confronto e in ultima istanza addirittura fomentando il rischio di comportamenti estremi, anche letali, come spesso la cronaca racconta.

Le neuroscienze, in modo particolare quelle comportamentali, hanno ormai ampiamente rivelato i meccanismi che rendono così facile attivare nel nostro cervello paure e pregiudizi, e come questi siano usati - specialmente in periodi di crisi ed incertezza economica - come strumento per condizionare i cittadini, gli elettori, l'opinione pubblica.

Purtroppo, queste paure e pregiudizi agiscono spesso in maniera inconscia, portandoci a comportamenti di cui non siamo sempre o immediatamente consapevoli. Quando agiamo in preda a tali meccanismi usiamo la parte più ancestrale e primitiva del nostro cervello, e spesso questo condizionamento è più forte di quanto possa sembrare.

Spiegare questi meccanismi in modo razionale e scientifico può essere molto utile. La forte convinzione di questa Fondazione è che i pregiudizi e le paure, pur presentando un forte correlato neurobiologico, siano spesso irrazionali e, in quanto tali, difficili da sradicare attraverso argomentazioni unicamente logico-razionali. Un esempio classico sono gli sforzi per confutare le fake news ("debunking") che, nonostante la loro assoluta obiettività, vengono visti da parte di chi ci crede come l'ennesimo tentativo di depistaggio e/o complottismo.

L'uso di canali emozionali può essere più efficace, in quanto agiscono ad un livello più istintivo e immediatamente percepibile/memorizzabile.

L'intento della Fondazione - approccio inedito a livello internazionale - è l'utilizzo dell'arte contemporanea come strumento emozionale di divulgazione di approfondimenti scientifici rilevanti, volti a spiegare come agiscono le paure e i pregiudizi nel nostro cervello e di come, in accordo alle più solide evidenze scientifiche disponibili, sia possibile superarli. Questo implica che l'approfondimento scientifico e la sua rappresentazione artistica dovranno essere sempre di tipo propositivo, divulgando non solo quali sono i meccanismi che operano, ma anche ciò che possiamo fare per cercare di non restarne condizionati.

Non si tratta di stabilire cosa sia giusto o sbagliato, né di emettere giudizi morali o politici. Lo scopo è divulgativo e propositivo. Mediante la ricerca scientifica e artistica, la Fondazione vuole rendere le persone consapevoli di certi condizionamenti cerebrali, dimostrando come sia possibile - se lo si voglia e in assoluta libertà - allenarsi a ridurli secondo le più affermate conoscenze scientifiche disponibili.

I Valori della Fondazione

La Fondazione crede fortemente nel valore della scienza e nel ruolo dell'arte come strumento di riflessione, presa di coscienza e di condivisione socio-culturale. Promuove i valori di uguaglianza sostanziale e vuole garantire la massima responsabilità nell'accertamento della qualità del messaggio scientifico ed artistico che intende promuovere, rendendolo accessibile a un vasto pubblico.

Inoltre, la Fondazione offre opportunità di ingresso nel mondo dell'arte a talenti emergenti con piena accessibilità, senza alcuna distinzione di razza, genere, orientamento sessuale, età, religione o altro che sia.

Obiettivi concreti

Nella logica di generare impatto, la Fondazione pianifica di curare e produrre un grande progetto espositivo multidisciplinare e divulgativo, che si ripeta con cadenza biennale. Non la canonica mostra collettiva, ma un festival, un happening aperto a tutti, con tante iniziative che si animano in maniera sorprendente e accattivante, anche in più luoghi della città prescelta. Una grande festa, con un calendario ricco e articolato di installazioni, live performance, esperienze, esposizioni, talk, musica dal vivo, incontri con gli autori, tavole rotonde tematiche, visite guidate, con un unico ben identificato tema conduttore e una forte curatela di coordinamento.

Nel lungo termine la Fondazione - sempre nell'ottica di generare impatto - vuole promuovere l'introduzione dei temi del pregiudizio e delle paure (e delle relativi basi neurali) all'interno delle materie oggetto di insegnamento all'interno delle scuole (una possibile via è all'interno dell'educazione civica). Questo consentirebbe l'accesso al più ampio pubblico possibile, senza rischio di autoselezione, oltretutto in una fascia di età ideale per recettività su questi temi.

Il Comitato Scientifico della Fondazione, composto da eminenti esperti di neuroscienze, insieme al direttore artistico e autore Giangiaco Rocco di Torrepadula, coadiuvato dai curatori Nicolas Ballario e Chiara Ferella Falda, e dall'art director Pier Paolo Pitacco per l'immagine corporate, identifica i temi specifici da tradurre in approfondimento scientifico ed esposizioni visive. Tale comitato garantisce la qualità scientifica e artistica di tali temi e rappresentazioni. L'operato del comitato si articola in 3 fasi:

- 1) La realizzazione di una ricerca o di un approfondimento scientifico che abbia dignità di pubblicazione su riviste scientifiche internazionali indicizzate su PubMed (il più importante archivio di riviste biomediche esistente).
- 2) Curatela del progetto, anche in collaborazione con altri curatori specializzati: creazione del concept del festival biennale, dove scienza e arte in tutte le sue declinazioni, via via identificate secondo progetto tra le varie discipline (scultura, pittura, fotografia, video, performance, grafica, letteratura, scrittura creativa, musica ecc.) si intrecciano in un mix&match emozionante e totalmente nuovo.
- 3) Selezione di progetti artistici, con particolare attenzione ad artisti emergenti accompagnati da nomi di indiscussa fama (uno o più Special Guest per ogni edizione), che fungano da front-end comunicativo degli approfondimenti individuati e descritti nella prima fase.

Oltre alla produzione dell'evento biennale, l'impegno ordinario della Fondazione si snoda attraverso un'intensa attività, con happening artistici e altri strumenti comunicativi/divulgativi, quali talk, podcast, pubblicazioni, presentazioni e l'utilizzo della formazione professionale su questi temi (anche attraverso contributi ai bilanci di sostenibilità), ma sempre con un approccio orientato all'arte. Collabora inoltre con altre fondazioni, associazioni, ONG e aziende che condividono i suoi valori.

Gli obiettivi della fondazione per il primo Biennio includono la realizzazione del primo evento, dal titolo proprio "The Plot", un primo approfondimento sui meccanismi dell'odio e del pregiudizio delle paure e di tutti i loro correlati.

Stante l'importanza dell'aspetto divulgativo del progetto, già nel corso del primo anno la Fondazione creerà una campagna di comunicazione social (attraverso proprie pagine sui principali canali e un proprio sito web), che verrà popolata dei contenuti scientifici e artistici che man mano si genereranno in occasione dell'evento.

I membri dei comitati scientifico e artistico

Il Comitato Scientifico è composto da:

- Prof. **Salvatore Maria Aglioti**, prof. Ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica e docente di Neuroscienze Sociali e Organizzative presso l'università Sapienza di Roma. Responsabile della linea di ricerca su Neuroscienze e Società presso l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (<https://nes.iit.it/>). Responsabile dei laboratori di Neuroscienze Cognitive, Affettive e Sociali presso la Sapienza e la Fondazione Santa Lucia, IRCCS a Roma (<http://agliotilab.org>). I suoi interessi spaziano su una varietà di argomenti di neuroscienze sociali, che vanno dall'empatia per il dolore e le neuroscienze esistenziali, alla frode e alla disonestà nei contesti sociali e organizzativi. Ha inoltre avviato un programma sulle basi neurali della codifica dei gruppi sociali guidati dalla razza e dall'affiliazione politica e religiosa. Autore di numerosi articoli scientifici sulle principali riviste internazionali, è anche fortemente impegnato nella diffusione delle neuroscienze (si veda il saggio "Neurofobia: Chi ha paura del cervello?" con Berlucchi G., ed. Cortina 2013)
- Prof. **Luca Colucci d'Amato**, prof. Associato di Patologia generale e docente di Cellular and Molecular Neurobiology and Neuropathology, Università della Campania "Luigi Vanvitelli" dove è responsabile del Laboratorio di Neuropatologia Cellulare e Molecolare. Esperto nei meccanismi sottostanti la proliferazione, la differenziazione e la sopravvivenza delle cellule neurali, ivi inclusa la neuroplasticità cellulare. La sua ricerca è focalizzata anche sui meccanismi molecolari implicati nel processo di trasformazione tumorale di cellule neurali e sulle sostanze capaci di modificarne lo svolgimento. Autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali, è autore del libro con U. di Porzio "Introduzione alla neurobiologia. Meccanismi di sviluppo, funzione e malattia del sistema nervoso centrale" ed. Springer 2011) e di articoli divulgativi. È membro di società scientifiche nazionali e internazionali.

Il Comitato Artistico è composto da:

- **Chiara Ferella Falda** Dopo la laurea in diritto internazionale, e una esperienza come producer di programmi televisivi di moda e costume per il pubblico americano (Fashionrama, Today in Fashion, Portrait, Oscar della Moda - prima serata RAI 1), è stata per 20 anni Direttore Comunicazione e Progetti Speciali di Superstudio a Milano, specializzandosi nella ideazione e comunicazione di mostre ed eventi di arte contemporanea, design, moda e fotografia. Partecipa attivamente alla crescita del

Fuorisalone di Milano con il Superdesign Show di Superstudio, collaborando con le più prestigiose aziende di design e gli architetti/designer più noti a livello mondiale, sviluppando un particolare interesse verso i creativi giapponesi. Dal 2021 inizia una carriera indipendente come consulente strategica per la comunicazione, curatrice, producer e art dealer. Dal 2005 è General Manager della galleria MyOwnGallery di Superstudio e dal 2023 Responsabile del FLA FlavioLucchiniArt Museum. È ambasciatrice del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto.

- **Nicolas Ballario**, curatore, critico, giornalista e divulgatore di arte contemporanea. Già nella factory di Oliviero Toscani, ha collaborato con le principali istituzioni artistiche e con numerose testate. Nel 2016 è stato il più giovane di sempre a vincere il premio Bassani, uno dei più prestigiosi riconoscimenti per giornalisti che si sono distinti in ambito culturale e ambientale. Attualmente è autore e conduttore di "Te la do io l'Arte" (Radio Uno Rai), "The Square" (Sky Arte) e ha una rubrica sul settimanale l'Espresso. Autore del podcast "Capire l'arte contemporanea" insieme ad Angela Vettese e Fondatore di "Cucù"
- **Pier Paolo Pitacco**, art director protagonista degli eventi editoriali più importanti legati al successo dello stile italiano. Responsabile della realizzazione artistica de "L'Uomo Vogue", "Donna" e "Mondo Uomo" sotto la direzione di Flavio Lucchini, è stato Direttore Artistico anche di "Elle Italia" dal 1988 al 1999, "Io Donna" del Corriere della Sera, "Cartier Art Magazine", "Vanity Fair" Italia, "Elle Russia", "Grazia France" e "Rolling Stone" Italia. Ha lavorato, e continua a lavorare con il suo studio "Cento per Cento", come consulente d'immagine per importanti aziende italiane e internazionali, interfacciandosi con la pubblicità, la moda, il packaging e il corporate design. Ha ricevuto 32 premi internazionali (soprattutto negli Stati Uniti) e 23 premi dall'Italian Art Directors Club.

CONTATTI:

Giangiacomo Rocco di Torrepadula (artista e creativo) gg@giangiacomorocco.com

Chiara Ferella Falda (curator, producer) chiara.ferellafalda@gmail.com